



Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

C'ERO UNA VOLTA IO

di Paolo Antonio Magri

C'ero una volta io. Non sono un drago, un principe o un ranocchio. Sono un bambino e questa è la mia fiaba. È la storia di come provai a fuggire qualche tempo fa, infrangendo la Legge. In quel tempo la vita di bambino era dura: solo seccature e l'obbligo di fingere ininterrottamente di essere un bambino, far finta di non saper parlare, far finta di non essere autosufficiente, far finta di non capire, far finta di non saper fare un sacco di cose. Un supplizio... e soprattutto un'accusa: ero capriccioso. La verità è che noi bambini siamo razionali e abbiamo già capito, salvo poi dimenticarlo da grandi, che non ci possiamo fidare del tempo... sembra nostro amico, ma non lo è. È il nemico del "per sempre". Non è una certezza, ma solo una probabilità e quindi è per questo che vogliamo tutto e subito. Non siamo mica stupidi a rimandare a domani quello che possiamo ottenere oggi.

Noi bambini siamo migliori degli adulti. Rivendichiamo con orgoglio la nostra curiosità, il senso dell'avventura, la libertà di fregarci del giudizio degli altri, la gratitudine, la capacità di immergerci nelle emozioni senza timore. Noi bambini siamo da imitare perché non perdiamo mai la fiducia nelle nostre forze, non pensiamo che il treno passi solo una volta, siamo convinti che il destino sia sempre dalla nostra parte, non ci lasciamo ingabbiare dai pregiudizi, non indossiamo mai abiti non nostri, decliniamo i verbi solo all'indicativo presente e siamo capaci di perdonare. Eh sì, siamo dei bei tipi... noi. Ma... torniamo alla mia storia e al mio piano di evasione.

Tutto ebbe inizio quando incontrai Marta, la figlia della vicina di casa. Venne a trovarci con sua madre. Fu subito amicizia. La mamma di Marta era una brava maestra, non come quelle che picchiano e maltrattano di nascosto i bimbi... non tocchiamo questo tasto perché... a questo punto lo dico: sono molto arrabbiato col Mago dei bambini, perché almeno in queste occasioni potrebbe farci diventare per qualche minuto grandi e soprattutto grossi... vorrei avere i super poteri per sistemarle io certe faccende. Non capisco perché questo Tizio permette tutto ciò! Scusate lo sfogo, torniamo a noi.

Vi dicevo di Marta. Dopo i soliti convenevoli e discorsi tra poppanti, sempre camuffati dai nostri tatatà e lalalà, la mia nuova amica mi confidò un segreto: nello studio di mio papà, in un cassetto, era custodita la famosa Penna Magica. La penna avrebbe avuto il potere di violare la Legge e liberare i personaggi dei racconti come me e Marta facendoli uscire dalla prigione eterna della carta e regalando loro, con qualche centinaio di ossa reali e la ciccia di contorno, una vita vera già da adulti e – cosa non da poco – la possibilità di ricordare.

Ricordare... che bella parola! Fu allora che Marta, che a quanto pare aveva i suoi agganci negli ambienti che contano, mi rivelò che dopo una certa età il Mago della vita fa smarrire la memoria ai bambini: qualcuno riesce a salvare dei frammenti, ma sono casi rari. Che tragedia! I ricordi sono doni che ci aiutano a comprendere l'oggi. Sono la nostra macchina del tempo e le tracce della vita che vivremo. Certo, non saranno mai autentici perché inevitabili compromessi tra quello che accadrà e quello che in quel momento vorremo fosse accaduto,



REGINA DI QUADRI

BPER:
Banca

BACE DI MECE & Co.
Agente Servizi per Anziani

AutoviA

il Resto del Carlino

STUDIO DENTISTICO
DOTT. SSA LAURA STABELE
Via Mazzini 10/c - Bologna - Tel. 051 244701





Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

ma sono importanti. Dopo quella rivelazione, ne ero più convinto che mai, volevo ricordare. Anche per questo impossessarmi della Penna Magica era diventato il mio chiodo fisso. Per riuscirci era fondamentale che mio padre dimenticasse il telefonino nella culla affinché potessi ingannare il mio nemico: il baby video monitor, sentinella incorruttibile che il mio piano perfetto avrebbe dovuto sconfiggere.

Il giorno propizio arrivò poco tempo dopo: i miei genitori, compiuto il rito della ninna nanna a bordo lettino, si allontanarono per andare nella loro camera. Papà aveva dimenticato il cellulare nella culla. Nei pochi secondi che, assieme a mamma, impiegò per passare dalla mia stanza alla loro riuscii a fregare il mio nemico. Impugnai lo smartphone e mi scattai un selfie versione dormiente, piazzai la foto appena scattata davanti alla videocamera del baby monitor e bloccai il telefonino con una bavetta. Da quel momento in poi mi avrebbero visto sempre immobile, ma io sarei stato altrove. Mi calai dalla sponda laterale della culla, raggiunti velocemente le scale e scesi al pianoterra. Tra me e la Penna Magica adesso si frapponeva soltanto la porta dello studio. Era socchiusa. Entrai. La scrivania di papà era a quattro passi da me. Mi avvicinai al cassetto. Lo aprii. La Penna Magica era lì, appoggiata su della carta da lettera. L'afferrai e conquistai anche un foglio.

Marta mi aveva spiegato che per innescare la magia della Penna dovevo utilizzarla scrivendo il mio nome. In teoria io non avrei dovuto sapere né leggere né scrivere, ma le mie dita si animarono di vita propria. Cominciai a imbrattare il foglio con la mia firma. Fu incredibile! Il mio cuore saltò un battito. Temporeggiai qualche secondo ma non succedeva nulla. La delusione mi travolse. Attesi ancora... niente. Mi convinsi che Marta mi aveva raccontato una frottola. Il mio morale crollò. Tanta fatica soltanto per un'illusione! Lo sconforto mi assalì... ma dopo pochi attimi... successe.

Successe quello che avviene ogni volta che qualcuno legge la mia storia.

Ehi lettore! Non senti un brivido dietro la schiena? Girati! Sono dietro di te.

